

ISTITUTO COMPRENSIVO - ESINE

ARTE

STORIA

MUSICA

FONTANE

CHIESE

&

PASSEGGIATE

SPORT

SOLIDARIETÀ

NATURA

LAGHETTI

CLASSI 4[^] A – B

Anno Scolastico 2005/2006

PREMESSA

Analizzando alcune tipologie testuali, tra le quali il testo informativo abbiamo deciso di redigere alcune note illustrative di Esine e del suo territorio per realizzare una “brochure” turistica.

Alle informazioni e scoperte raccolte negli anni precedenti, quando studiammo i “Laghetti carsici” e la “collina del Bardisone”, abbiamo aggiunto una ricerca organica ed approfondita sulle “vie di Esine” per guidare il turista interessato al nostro paese, attraverso il centro storico fino alle zone periferiche e alle colline circostanti che portano alla montagna di S. Glisente che sovrasta il paese

La ricerca si è realizzata in quattro momenti:

- Uscite lungo le vie di Esine, prendendo nota dei nomi, fotografando strade ed angoli suggestivi, chiese e case signorili;**
- Interviste a nonni e bisnonni sull’origine dei nomi “dialettali delle vie;**
- Ricerche, in classe, utilizzando testi di storia locale, in particolare il volume “Esine, storia di una terra camuna” di don Alessandro Sina, ma anche accedendo alla biblioteca e ad internet;**
- Assemblaggio del materiale raccolto e predisposizione di un documento.**

Ne è uscito un testo informativo di valenza turistica, con scritti ed immagini, di rapida ed immediata consultazione, ad uso e consumo di un turista che voglia conoscere Esine.

A completamento della “brochure turistica”, abbiamo preparato l’ inserto “DIECI BUONI MOTIVI PER VISITARE ESINE” che, siamo sicuri, convincerà anche i dubbiosi a trascorrere una giornata a Esine.

Alunni e Insegnanti classi 4 A/B

Scuola primaria Esine

DOVE SI TROVA!

E' ubicato all'inizio della valle del Grigna, valletta laterale della Vallecamonica.

È una zona ricca di alberi da frutto, pioppi, salici e, nei boschi circostanti, di castagni.

Dista 60 km da Brescia, capoluogo di provincia, 50 km dalle località turistiche di Ponte di Legno e Aprica, 25 Km dalle piste di Monte Campione e 15 Km da quelle dell'altopiano di Borno.



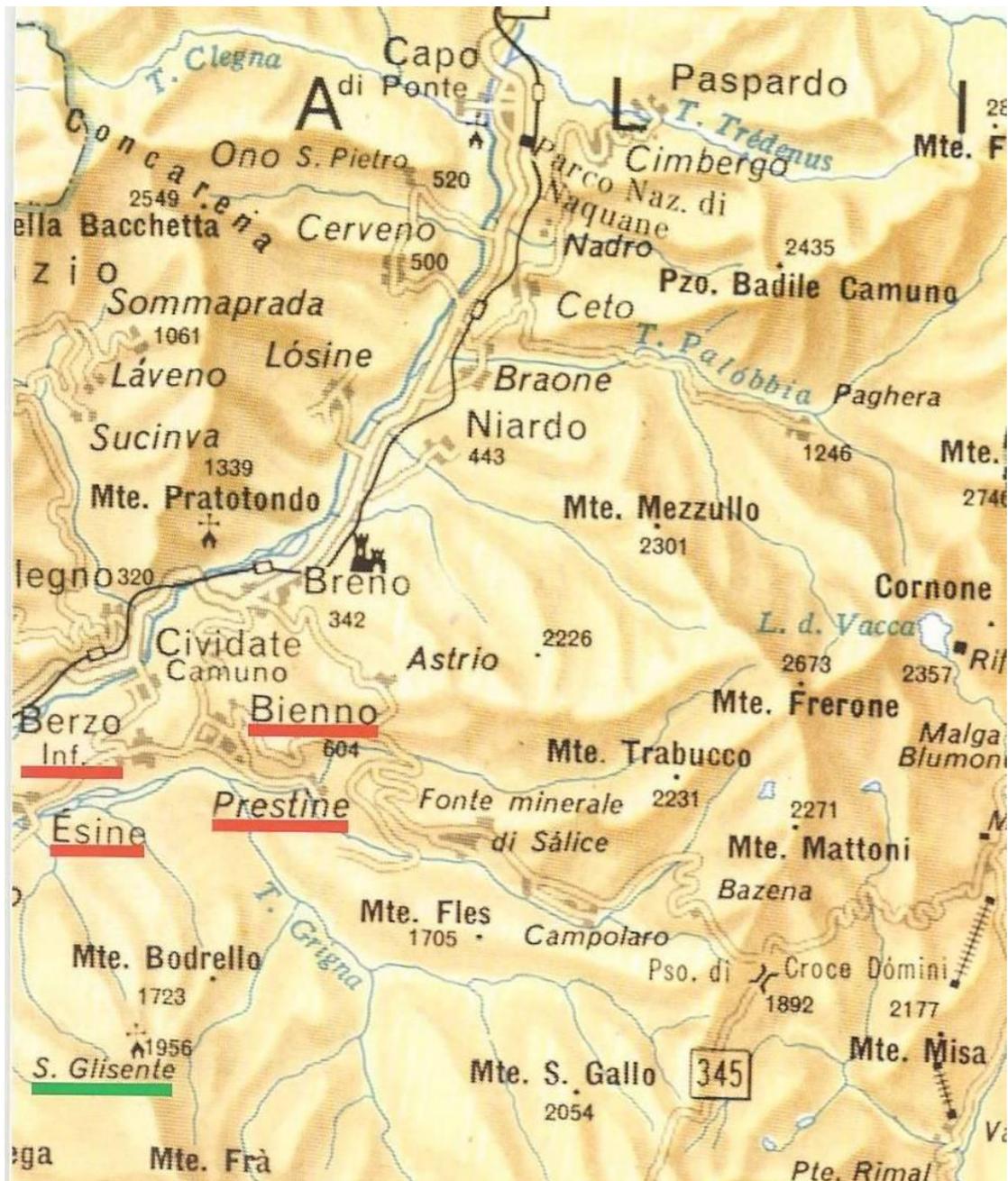
E' sede del nuovo ospedale di Valle Camonica, oltre di alcune importanti industrie tessili.

Si trova ad un'altezza di 241 m s.l.m.

COME SI RAGGIUNGE!

In auto e in pullman: da Milano e da Bergamo con la S.S. 42;
da Brescia con la S.S.510 e con la S.S. 42.

In treno: da Brescia usando il treno che percorre la linea Brescia-
Iseo- Edolo con fermata a Cagno-Esine;



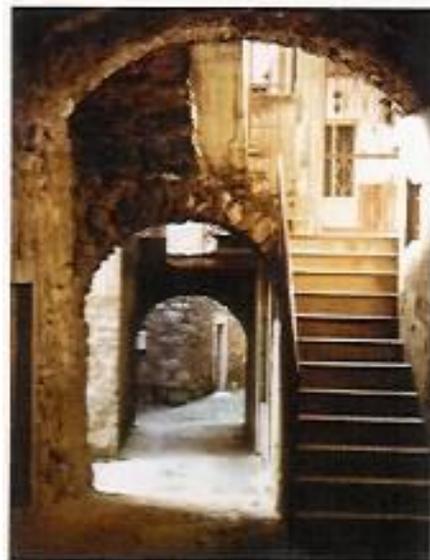
STORIA

Anticamente il paese si è formato sulle collina della SS Trinità perché gli Esinesi avevano paura del torrente Grigna che spesso straripava.

Nel Medioevo la collina ospitava un castello fortilizio longobardo di cui oggi rimangono solo alcune parti dei muri perimetrali.

La chiesa che vi sorge, originariamente era riservata al signore del castello e alla sua famiglia.

Il paese si estese poi sulla sponda destra e sinistra del torrente Grigna.



Nel centro storico del paese si può ancora ammirare la Torre della famiglia Federici che risale al secolo XII – XIII, a pianta quadrata con un semplice portale in pietra simona; era il baluardo avanzato del castello.

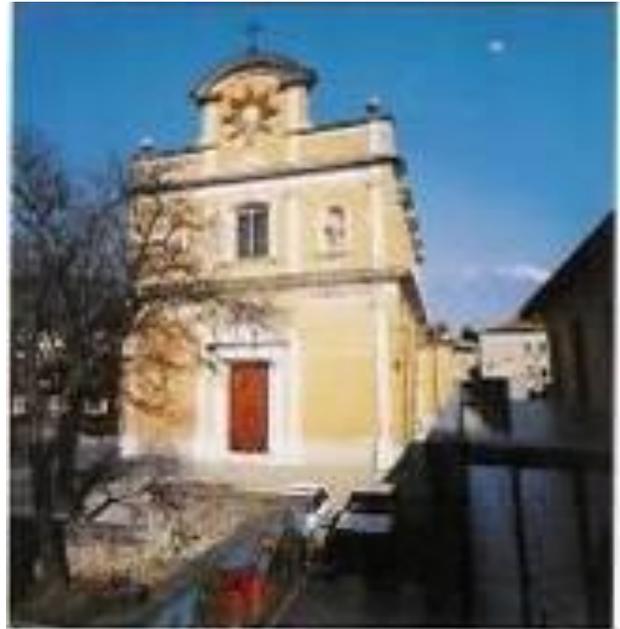
LE CHIESE

LA PARROCCHIALE

La parrocchiale è dedicata alla conversione di S. Paolo. La sagra patronale del 25 gennaio attira numerosi turisti dai paesi vicini

La facciata è arricchita dalle statue dei SS Pietro e Paolo.

All'interno ha una sola navata ornata, su ciascun lato, da tre altari e conserva alcune importanti opere artistiche.



SS TRINITA'

Situata alla sommità del colle di castello. Un documento del 771 attesta l'esistenza di una cappella-torre, all'interno di un fortilizio longobardo dedicata alla SS Trinità, proprio dove sorge ora la chiesa. Nel XII secolo fu ricostruita in forma romanica e divenne l'antica parrocchiale di Esine.



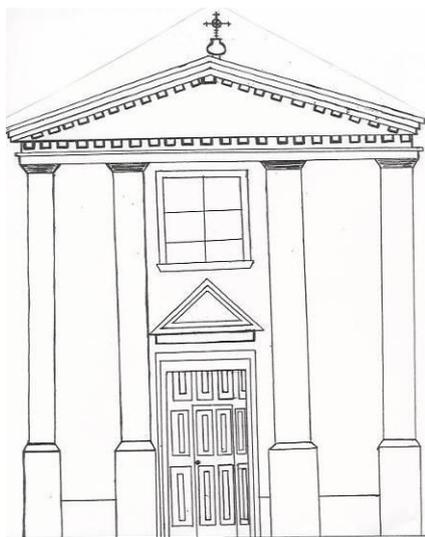
Ha una sola navata a quattro campate coperte da volte a crociera.

SANTA MARIA:

Edificata tra il 1460 e il 1485 su costruzioni precedenti ha una sola navata con due archi a sesto acuto.

Presenta una loggia a tre campate con volta a crociera.

All'interno si ammira il ciclo di dipinti di Pietro da Cemmo che, nel cinquecento, rappresentava la cosiddetta "Bibbia dei poveri"



SAN CARLO:

Piccola cappella costruita all'interno del complesso della casa parrocchiale e della chiesa dedicata a S. Paolo.

Terminata nel 1680 fu dedicata a S. Carlo dalla Confraternita del SS Nome di Gesù; presenta una linea architettonica molto elegante.

ARTE

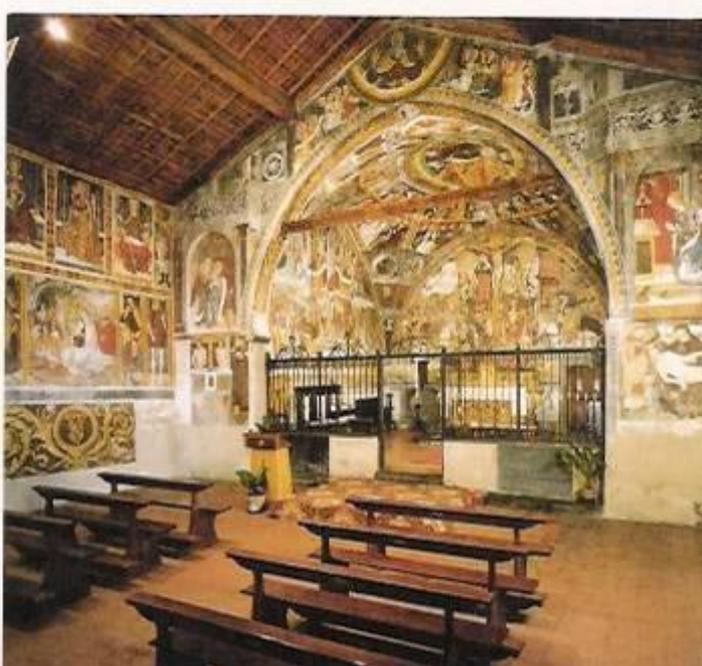
Esine va fiera per S. Maria, monumento nazionale, i cui splendidi **AFFRESCHI** ornano le pareti, gli archi e la volta in un tutt'uno. Questi affreschi, da soli, giustificano una visita al paese.

Opera di GIOVAN PIETRO da CEMMO e della sua bottega venne completata negli anni 1491-1492-1493, in un ciclo che narra la storia della salvezza.

Una particolarità: negli affreschi la Vergine col Bambino è rappresentata per ben venti volte.

*S. Maria
(Monumento Nazionale)*

*La Natività e
La Crocefissione
Affreschi di Pietro da Cemmo*



Nella Parrocchiale sono custoditi una grandiosa pala del **GUADAGNINI** che rappresenta la **Conversione di San Paolo**, patrono del paese, e alcuni quadri di **Callisto Piazza**.



I LAGHETTI

I laghetti rappresentano l'effetto superficiale di un fenomeno, di *natura carsica*, che si è verificato nel sottosuolo.

Il fenomeno, praticamente unico in Valle Camonica, è dovuto alla dissoluzione chimica delle rocce (*dolomia cariata*) che costituiscono il basamento del fondo valle.

La corrosione causa un crollo che, in superficie, si manifesta con lo sprofondamento del terreno e con la formazione di una depressione di forma conica che in alcuni periodi dell'anno si riempie di acqua.

Nel passato vi erano diversi laghetti; oggi il più grande e famoso è quello di Ciricele,

l'unico salvato dal degrado degli anni 70/80.



Ne esistono anche di dimensioni minori e di età più recente, come quello della località "Barbisina".

FONTANE

Passeggiando per le vie del paese si incontrano numerose fontane, ben diciassette, che rappresentano una forma di arte minore, ma non meno importante perché, un tempo, rappresentavano un luogo di aggregazione e socializzazione. Venivano usate per lavare i panni, abbeverare gli animali, attingere l'acqua per usi domestici e dissetare i passanti.



PASSEGGIATE

Le zone che circondano il paese offrono numerose possibilità per effettuare rilassanti passeggiate o impegnative camminate.

Per i più esperti e coraggiosi il sentiero **163** porta alla chiesetta di **San Glisente**.

Passando dal dosso di Bosico (Budek) e dalla Malga Vacaret si arriva a San Glisente dove svetta la chiesa che ha il vanto di essere non solo il santuario bre-sciano più alto, ma anche una dei più alti d'Italia. Dalla Colma si scende poi alla Malga di Fop di Cadì, alla Pozza di



Scandolaro e lungo la bella e selvaggia Valle dell'Inferno si arriva alla frazione Sacca.

Per gli amanti della bicicletta è disponibile una **pista ciclabile-pedonale** che,



costeggiando l'Oglio, congiunge Esine a Darfo. Il percorso è pianeggiante, immerso nel verde e per

attraversare il fiume si utilizza la nuova passerella in legno lunga 60 metri.

Per passeggiate rilassanti c'è a disposizione la collina del **Bardisone**, coperta da una folta vegetazione di castagni, ornielli, carpini, querce, robinie e un ricco sottobosco di edera, rosa di Natale e ciclamini.



Per i più atletici sono presenti anche "percorsi vita".

SPORT

Non mancano certo occasioni di praticare sport a qualsiasi età grazie all'US EDEN, per attività di gruppo (calcio, pallavolo, pallacanestro...) e al Circolo sportivo VIRTUS che organizza corsi di vario genere presso la molto funzionale palestra comunale.



MUSICA



Gli abitanti di Esine sono grandi amanti della musica e lo dimostra il fatto che in parecchi hanno frequentato o frequentano, tutt'ora, il Conservatorio o corsi di musica. Molti sono i gruppi musicali sorti in paese e che si esibiscono ovunque.

Coro Val Grigna, diretto dal maestro Vittorio Federici;

Banda Musicale Avis, diretta dal maestro Andrea Marioli;

Gruppo Fisarmonicisti, del maestro Vittorino Ragazzi;

SOLIDARIETÀ

Gli Esinesi amano aiutare il prossimo e lo dimostrano aderendo ad associazioni di volontariato con scopi benefici, umanitari, assistenziali e sociali.

Gruppo MARIELLA: aiuto, sostegno e progetti per le popolazioni del Burundi;

Gruppo ANA: interventi di vario genere per opere sociali;

Lupi di San Glisente: protezione della natura, dell'ambiente e aiuti sociali;

Protezione Civile: sicurezza dei cittadini;

Soccorso Alpino: Interventi di soccorso in montagna;

AVIS Intercomunale: donazione del sangue;

AIDO: donazione degli organi.

Ambulanza Avisina: trasporto degli ammalati.



DIECI

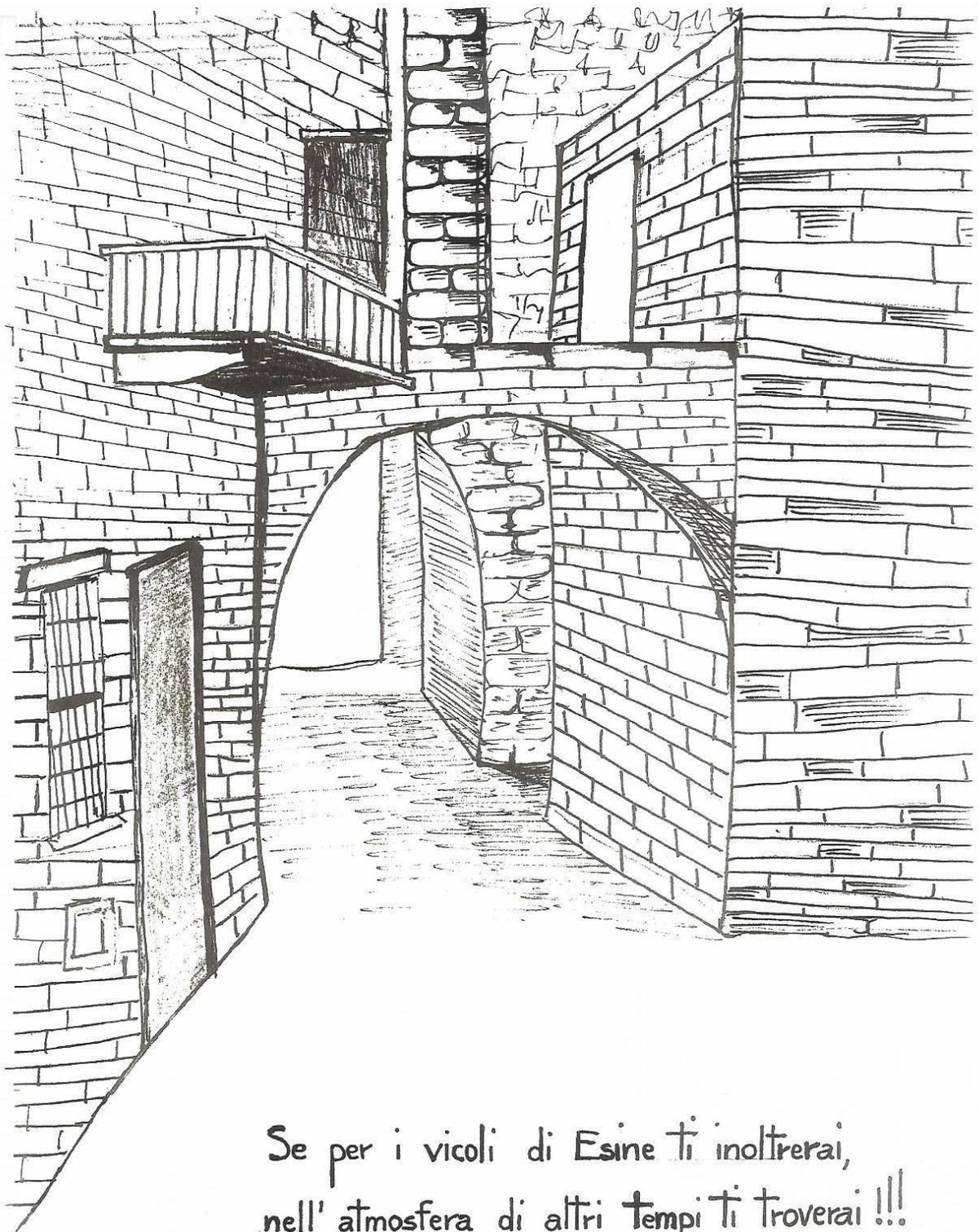
BUONI

MOTIVI

PER

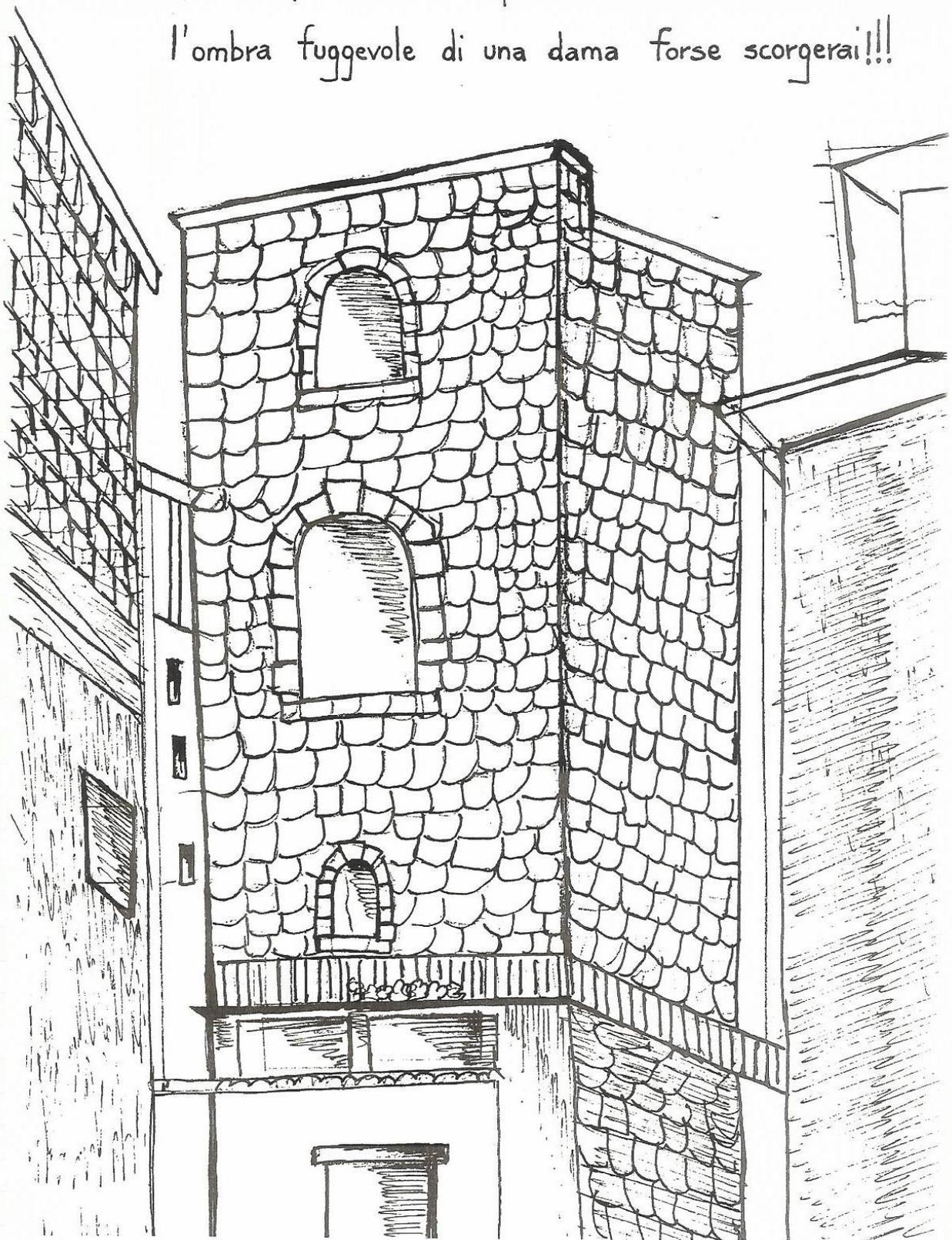
VISITARE

ESINE

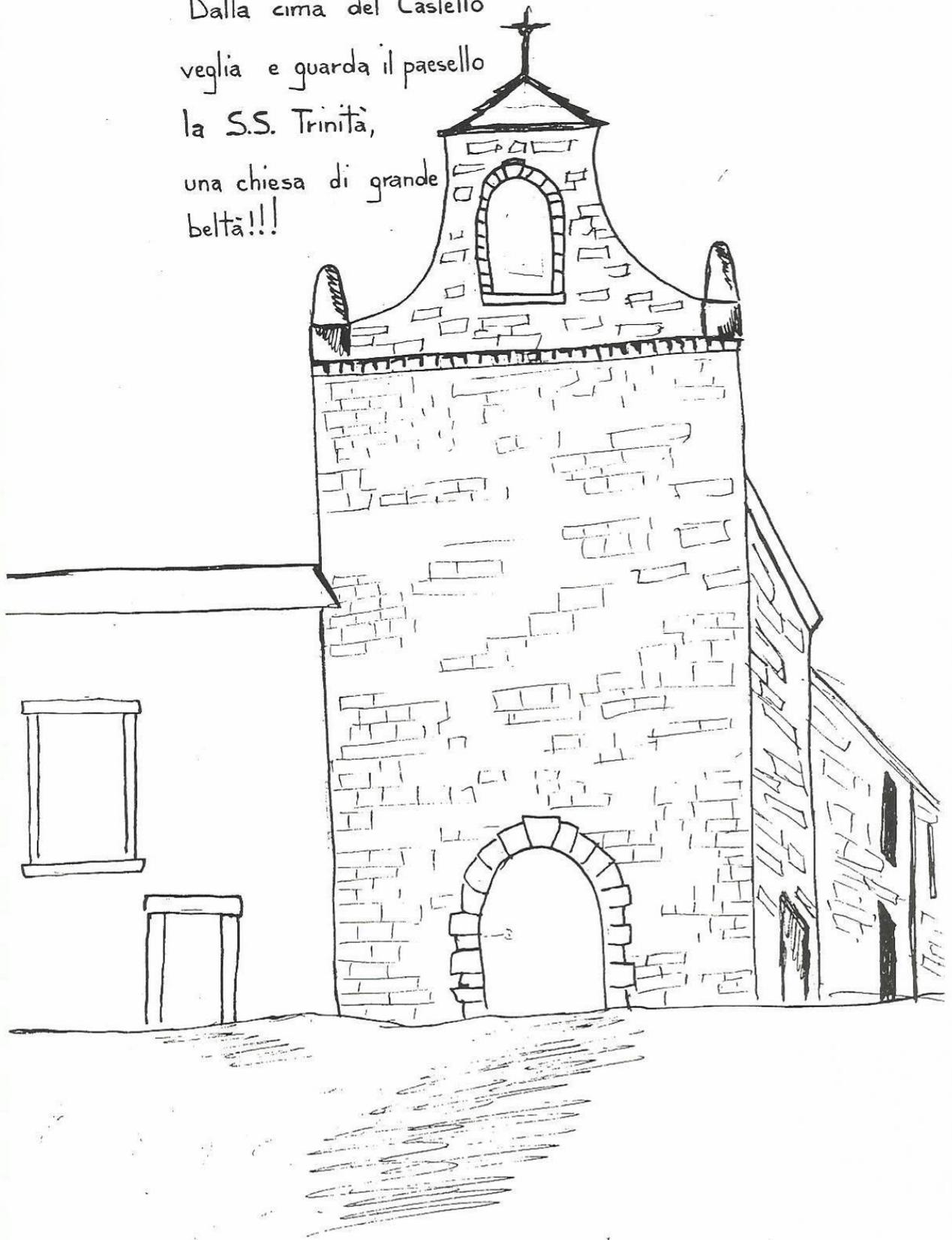


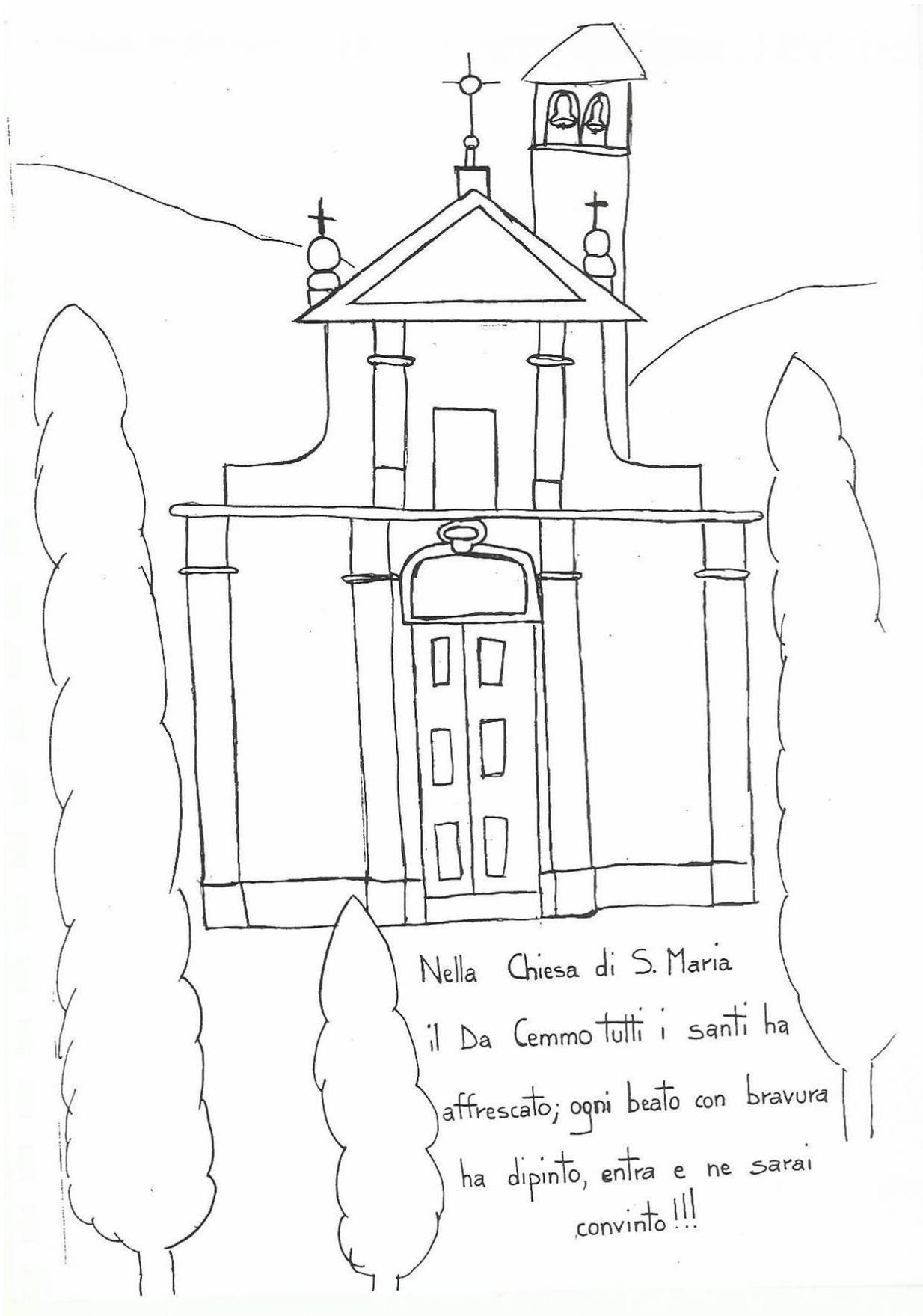
Se per i vicoli di Esine ti inoltrerai,
nell' atmosfera di altri tempi ti troverai !!!

Se ai piedi dell' imponente torre sosterai,
l'ombra fuggevole di una dama forse scorgerai!!!

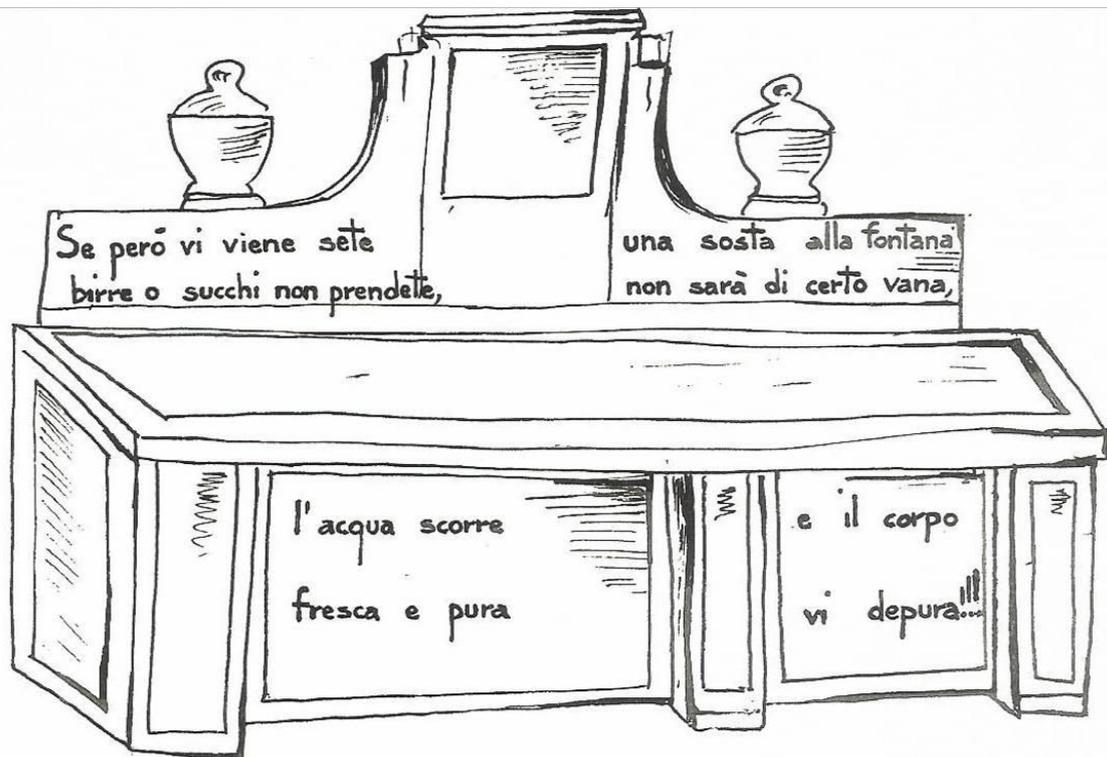
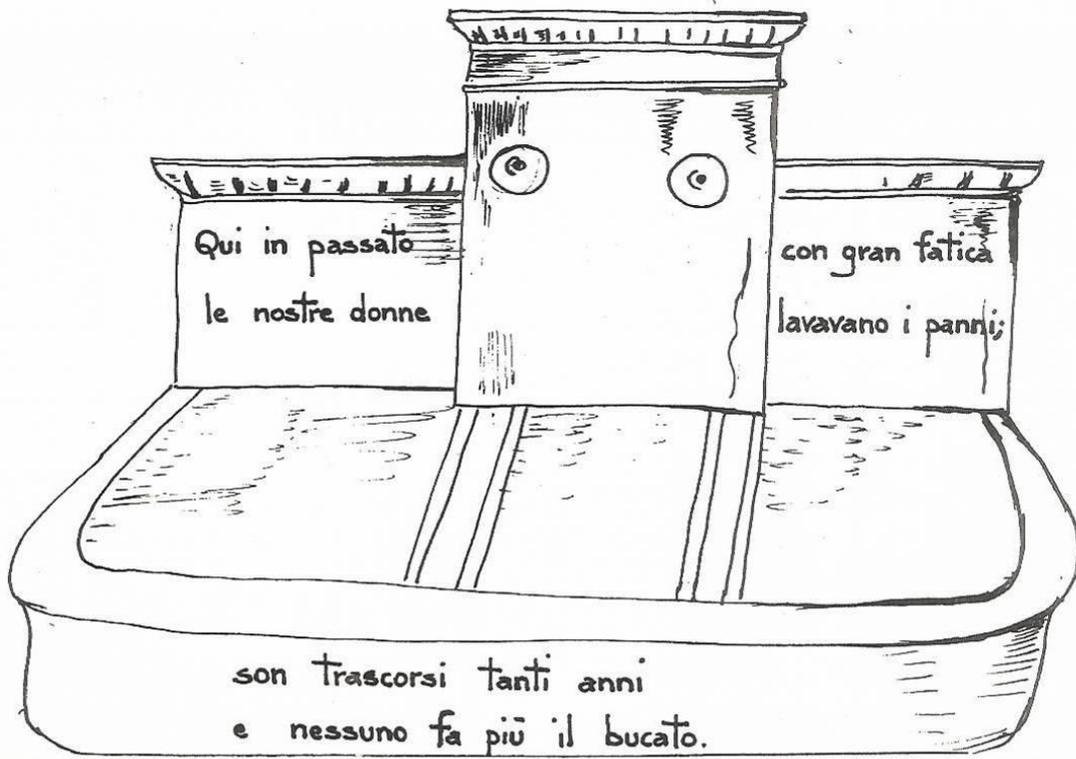


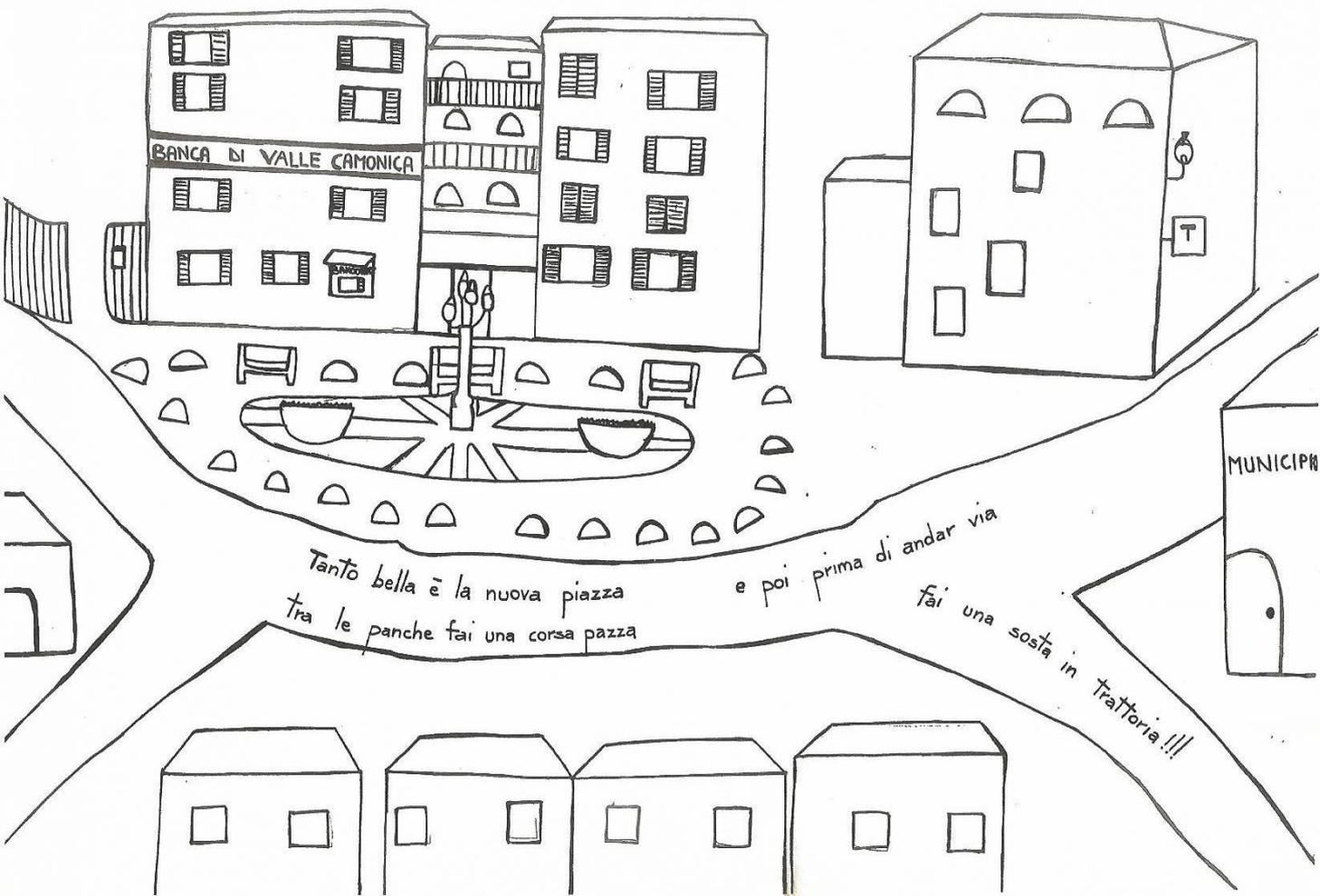
Dalla cima del Castello
veglia e guarda il paesello
la S.S. Trinità,
una chiesa di grande
beltà!!!



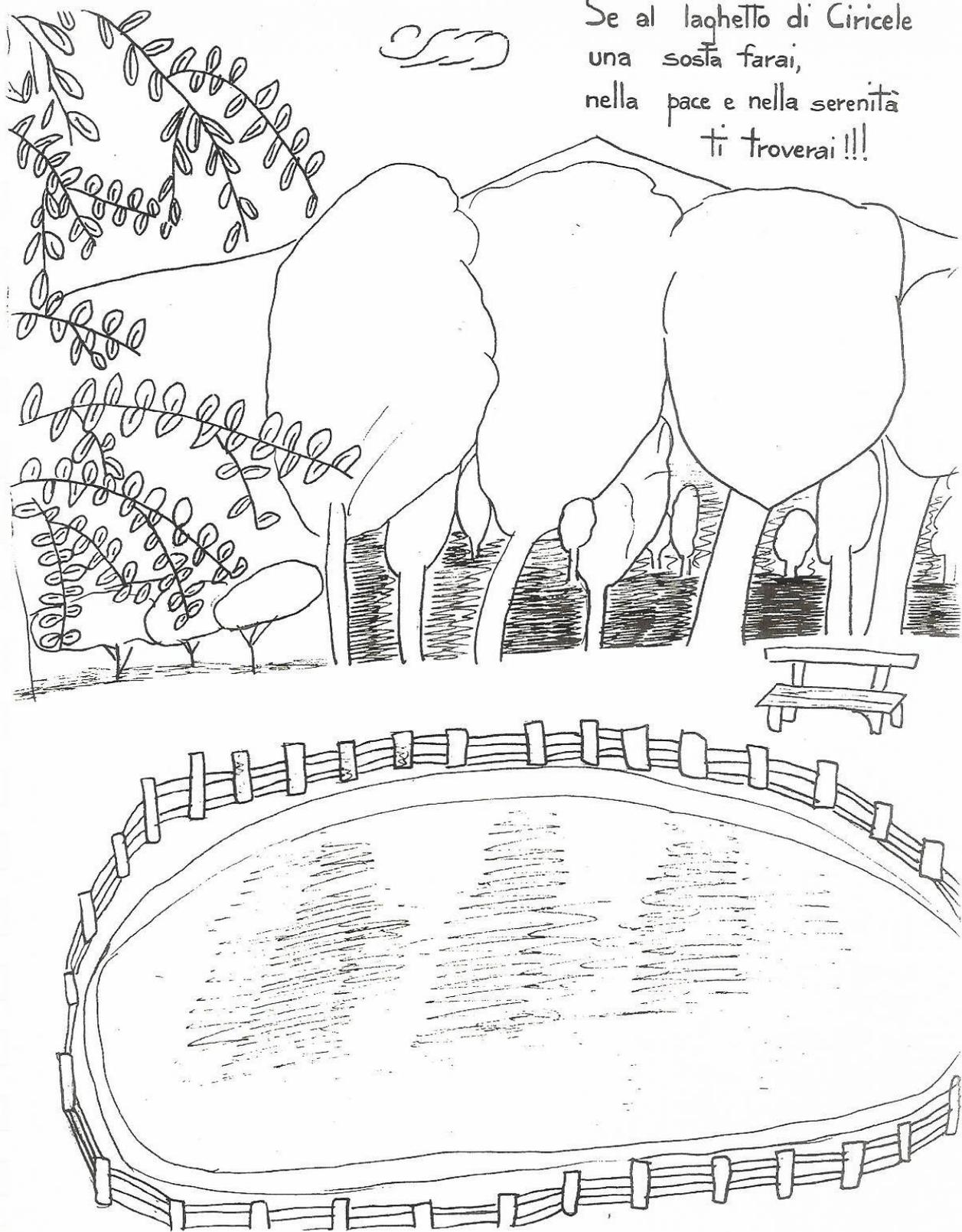


Nella Chiesa di S. Maria
il Da Cemmo tutti i santi ha
affrescato; ogni beato con bravura
ha dipinto, entra e ne sarai
convinto!!!



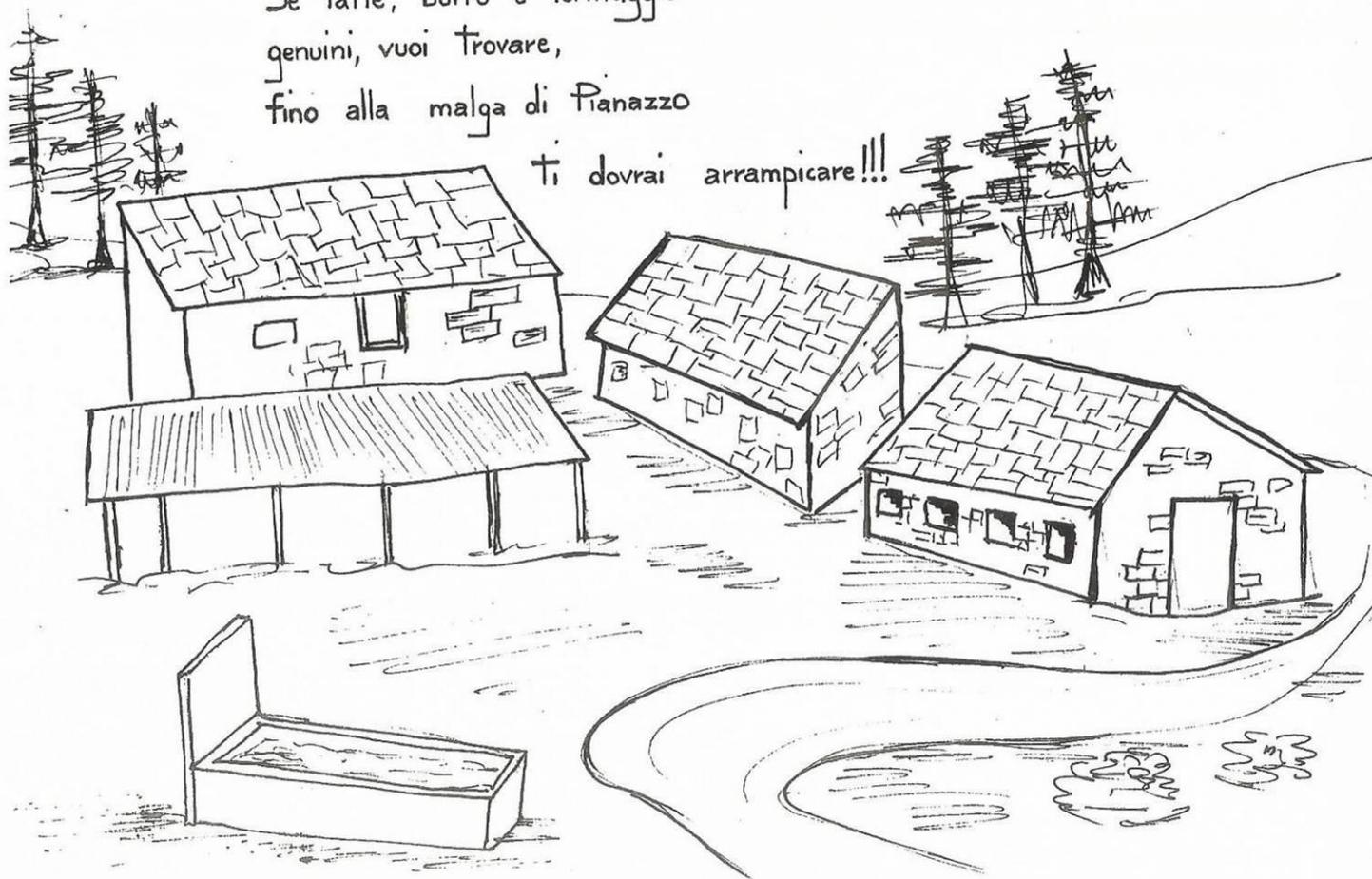


Se al laghetto di Ciricele
una sosta farai,
nella pace e nella serenità
ti troverai!!!



Se latte, burro e formaggio
genuini, vuoi trovare,
fino alla malga di Pianazzo

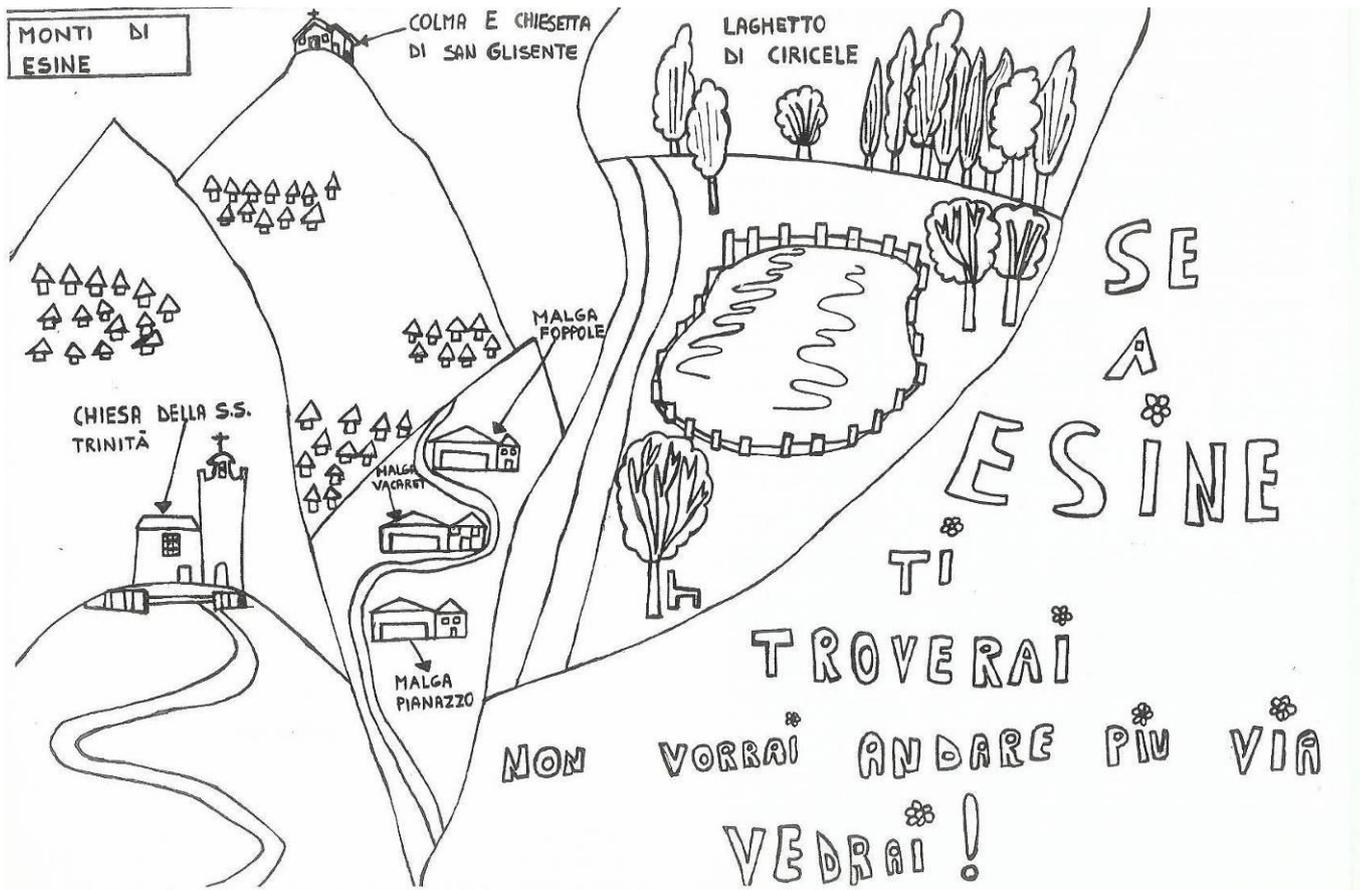
Ti dovrai arrampicare!!!





Nella pace e nella serenità dei monti

tra le antiche mura di San Glisente
quando cala il sole e si fa sera
fermati a recitare una
preghiera!!!



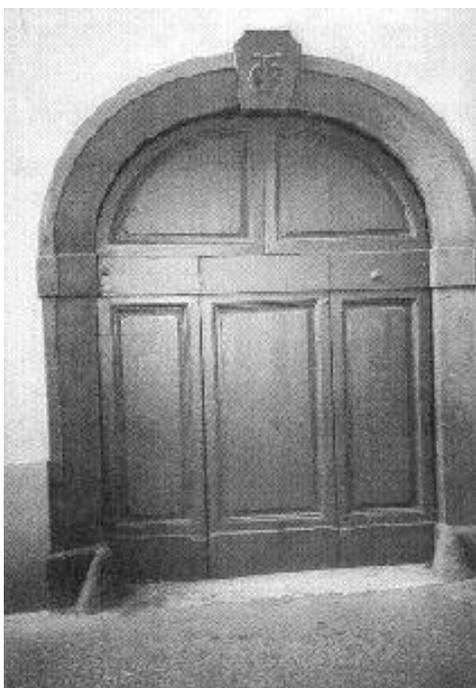
PASSEGGIANDO PER LE VIE DI ESINE

SACRE

RAFFIGURAZIONI , ...



INVOLTI DECORATI... .



...E BEI PORTONI

AMMIRERAI

LE VIE DI ESINE NELL'ALFABETO

A

ALBOI - ARCA

B

BOLE'

C

CAMPASSI - CASARI - CASTELLO - CHIOSI

CIVITANOVA MARCHE - COLE LONGHE -

CONICLERE - CRUDETE

D

DEGLI ALPINI - DEI MONTI - DONATORI DEL

SANGUE - DON ALESSANDRO SINA

F

FORTUNATO FEDERICI - FAEDE - FALCONE

BORSELLINO - FIAMME VERDI - FOPE

G

GIUSEPPE GARIBALDI - GIOVAN BATTISTA NODARI

GRIGNA - GIOVANNI ANTONIO GUADAGNINI -

GIOVAN BATTISTA GUADAGNINI

L

**FRANCESCA LAFFRANCHINI - LARGO CHIOSI -
LEUTELMONTE - LIBRINI'**

M

**ALESSANDRO MANZONI - GUGLIELMO MARCONI -
GIUSEPPE MAZZINI - MOLINO**

N

NOELE

P

PATRIOTI - PISANI - PODETTI

Q

QUADRUVIO - IV NOVEMBRE

R

RADEGHE - RADOLET - RONCHI - RUC

S

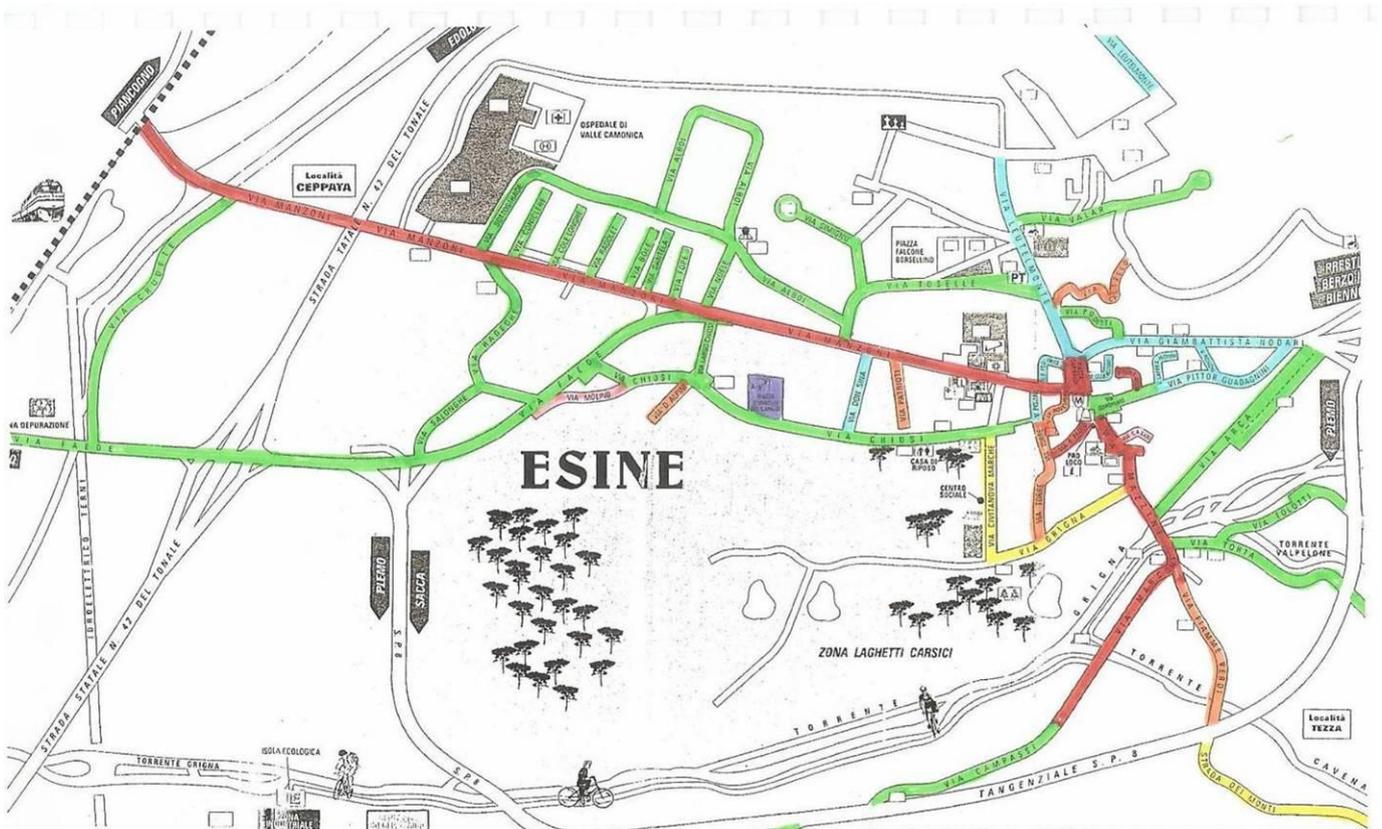
**SAN PAOLO - SALONGHE - SANTELA - SIMIGNU'
SOTTOSTRADE**

T

**NICCOLO'TARTAGLIA - TOLOTTI - TORTA -
TORRE - TOSELLE**

V

VALAR



Con la cartina in mano, "Eden" meglio
percorrerai.....

E conoscendo delle vie i nomi, un po' di storia e folclore imparerai!

NOMI DI ORIGINE DIALETTALE

ALBOI

Deriva da *Albus* (bianco), è la via , sotto S. Maria, dove campi e vigneti sono caratteristici per il colore bianchiccio del terreno.

ARCA

Nome derivato dagli argini del Grigna costruiti dopo un' alluvione.

BOLE'

Deriva da *bolena* che significa tabernacolo o piccola edicola che nella religione cattolica contiene immagini o simboli sacri. In via Bolè, una volta c'era la "Santella dei cavalli".

CAMPASSI

Accrescitivo del plurale di "*campus*".

CHIOSI

Da *cios*: hanno questo nome i fondi che si protendono fino alla segheria Salvetti . Dal latino *clausus*, chiuso, cintato.

COLE LONGHE

Cole è lo spazio di terreno arato fra solco e solco, in senso più largo indica un campo di poca larghezza.

CONICLERE

Il suo vero nome, come risulta da antiche carte che risalgono al secolo XV, è *corniclera*, cioè terreno pieno di sassi.

CRUDETE

Secondo alcuni veniva chiamata così perché costituiva un incrocio con altre due vie. Secondo altri, invece, perché in fondo a questa via c'era un campo di croci.

FAEDE

Quando la maggior parte del territorio di Esine, formato dal delta del Grigna, non era stato ancora bonificato, qui doveva trovarsi un bosco di faggi, una faggeta.

FOPE

Campo e vigneto sulla destra della strada che conduce al ponte sull' Oglio. Ha la forma concava di una fossa. Dal latino *Fovea*.

LIBRINÌ

Questa contrada ancora dal principio del secolo XVI era chiamata Ronco. Dopo che vi ebbe preso residenza la famiglia Librina, prese il nome di Librinì.

NOELE

Noele dal latino "*novis*", cioè terreno incolto messo a nuove colture.

PODETTI

Dalla parola dialettale "*podet*", corrispondente, in italiano, a falchetto.

QUADRUUVIO

In latino si chiama *quadruvius* cioè composto da *quatuor* + *via* = quattro vie.

RADEGHE

Parola dialettale corrispondente, in italiano, a segheria. A Esine in via Radeghe c'erano e ci sono tuttora molte segherie perché da lì passa il vaso "Re" che faceva funzionare i macchinari per tagliare il legname

VIA RADOLET

Da *Rasol*: dal latino *Rasus*, cioè terreno disboscato e bonificato.

RUC

Dal latino "*runchus*", terreno dissodato.

SALONGHE

E' opinione di un autore che derivi da” *salatum*”, terreno coltivato a salici. Un altro basandosi sulla radice “*sal* “ che vuol dire torrente o canale di acqua, ritiene si debba intendere per terreno posto lungo il suo corso .

Il sito ha tutte queste particolarità, perchè prati e campi di Salonghe sono a lato del corso del Vaso e dove il salice trova il terreno idoneo al suo sviluppo.

SANTELA

Così chiamata per la presenza di una santella votiva.

SIMIGNU'

Via Simignù probabilmente in passato era un area piena di salici.

Via Simignù deriva dalla parola Migna che nell' alto medioevo significava salice selvatico. Anticamente le sponde dell'Oglio e le adiacenze erano coperte da questi arbusti. Può darsi quindi che il territorio che porta tale nome si trovasse al disopra del bosco Migna e fosse perciò detto Simignù.

SOTTOSTRADE

Da *sub* e *strata*, al di sotto della strada.

TOLOTTI

Prato con casa di abitazione. Proprietario dell'uno e dell'altro fu nel secolo XVI un Bortolo detto Tolotto dei Betozzi, i cui discendenti presero il nome di Tolotti. Da qui, probabilmente, il nome della contrada.

TORTA

Alcuni pensano che il nome possa derivare dal soprannome di una famiglia che un tempo abitava lì. Torta può derivare anche da *tortura*: “Poggio al di sopra della montagna del Prete”. Poggio di forma rotondeggiante e il sentiero che vi sale, nell'ultimo tratto, lo gira quasi da tre lati.

Oppure che derivi da *tort o svolta*, perciò via tortuosa con curve.

TOSELLE

Da *tonsus*, tosato. Campo tosato, cioè privo di alberi.

VALAR

Una volta i *Valar* erano una zona piena di vigneti coltivati su terrazzamenti; oggi di questi non è rimasto nulla perché la zona è stata urbanizzata.

Valar deriva dal latino *vallis*, cioè valle, valle larga.

PERSONAGGI FAMOSI

PAOLO BORSELLINO

Paolo Borsellino nacque a Palermo il 19 gennaio 1940 si laureò in giurisprudenza presso l' università di Palermo. Combattè a lungo contro la mafia. Vedrà morire in attentati i suoi amici e collaboratori: Rocco Chinnici, Emanuele Basile e Giovanni Falcone. Di Falcone era grande amico e fecero parte insieme del pool antimafia. Paolo Borsellino resterà ucciso con gli uomini della scorta nell' esplosione della sua auto avvenuta a Palermo in via D'Amelio il 19 luglio 1992.



GIOVANNI FALCONE

Giovanni Falcone era nato a Palermo il 20 maggio 1939. Si laureò in Giurisprudenza nell'Università della sua città nel 1961, fu pretore a Lentini, in seguito, sostituto procuratore a Trapani e, dopo l'attentato al giudice Terranova, anche a Palermo, dove fece parte del Pool antimafia con Paolo Borsellino. Nel 1989 tentarono di ucciderlo, ma l'attentato fallì. Nel 1981 fu incaricato di dirigere gli affari penali del Ministero di Grazia e giustizia. Il 23 maggio del 1992 Falcone rientrò a Palermo con un aereo dei servizi segreti, con lui viaggiava la moglie, ad attenderlo all' aeroporto c'erano tre auto della sua scorta. Tutto sembrava tranquillo, ma dopo qualche minuto, allo svincolo di Capaci, le macchine esplosero e Falcone, sua moglie e la scorta morirono.



GIUSEPPE GARIBALDI

Giuseppe Garibaldi nato a Nizza nel 1807, patriota italiano; con le sue imprese e il suo esempio fu uno dei principali artefici dell'unità e dell'indipendenza nazionale e una delle figure più popolari dell'800 romantico in tutto il mondo.



Era chiamato “l’eroe dei due mondi” perché combattè anche per la liberazione del Brasile. In Italia partecipò alle guerre d’indipendenza e alla fondazione della repubblica Romana. Ebbe molti con-tatti con Giuseppe Mazzini e con l’aiuto di Cavour orga-nizzò la Spedizione dei Mille, al termine della quale consegnò il regno delle Due Sicilie a Vittorio Emanuele di Savoia. Terminò la sua vita avventurosa a Caprera, l’isola delle

Sardegna nella quale si era ritirato a fare il contadino e il pescatore e dove morì nel 1882.

ALESSANDRO MANZONI

Alessandro Manzoni nasce a Milano nel 1785 da Pietro e Giulia Beccarla, vive diversi anni in collegio. L’ avvenimento più importante della sua vita è la conversione al cattolicesimo che avviene intorno al 1810 e che traspare notevolmente negli “Inni Sacri”. L’esistenza dello scrittore trascorre nel lavoro e nell’intimità familiare



nella campagna lombarda. Pochi sono i fatti da registrare della sua lunga vita, attraversata da dolorosi lutti: la morte nel 1833 della prima adorata moglie, quella della madre, della seconda moglie e infine di ben sei dei suoi otto figli. Scriverà le “Le Odi” fra le quali si ricordano “ 5 maggio” e “Adelchi”. I “Promessi sposi”, senza ombra di dubbio, è il romanzo più famoso della letteratura italiana, fu scritto per la prima volta nel 1821 e aveva come titolo “Fermo e Lucia”, la terza e definitiva edizione del romanzo fu pubblicata tra il 1840 ed il 1842. Manzoni è morto a Milano nel 1873.

GUGLIELMO MARCONI

Nato a Bologna nel 1874 realizzò e perfezionò il telegrafo senza fili. Iniziò le sue esperienze sulle onde elettromagnetiche, come mezzo per stabilire comunicazioni a distanza senza il collegamento di fili, nella villa paterna.

Nel 1901 effettuò il primo collegamento radio transoceanico. Fu Premio Nobel per la fisica nel 1909. Morì a Roma nel 1932.



GIUSEPPE MAZZINI

Nasce a Genova il 22 giugno 1805, nel 1820 è ammesso all'università, nel 1826 scrive il suo primo saggio. Poco dopo la laurea entra a far parte della cosiddetta

Carboneria, ossia una società segreta con finalità rivoluzionarie.

Il 21 ottobre, a Genova, è tradito e denunciato alla polizia quale carbonaro. Nel 1832 a Marsiglia, inizia la pubblicazione della rivista "La Giovine Italia", che in seguito diventerà una società segreta come la Carboneria.



A causa della sua attività politica verrà più volte arrestato ed esiliato. Per un lungo periodo vivrà a Londra. Per la sua partecipazione all'attività rivoluzionaria verrà anche condannato

a morte in contumacia. Dopo l'unità d'Italia Mazzini non accettò mai la monarchia e continuò a lottare per gli ideali repubblicani. Nel 1870 fu di nuovo arrestato e costretto all'esilio, ma egli riuscì a rientrare sotto falso nome a Pisa dove visse fino alla sua morte avvenuta nel 1872.

PAOLO DI TARSO

Paolo di Tarso (Saul in origine) considerato da molti cristiani il più importante discepolo di Gesù; secondo molti è la più importante figura nello sviluppo del Cristianesimo.

Nacque a Tarso, in Cilicia, tra il 5 e il 15 da una famiglia ebrea.



Saulo ricevette subito dai suoi genitori anche il nome romano “ PAOLO”; crebbe in ambiente ellenistico, ma con una perfetta educazione ebraica, imparò l’ebraico dai genitori e il greco della scuola, diventò praticamente bilingue.

Nella comunità ricoperse ruoli di particolare rilievo e ricevette il compito di andare a Damasco ad imprigionare i cristiani, fu particolarmente deciso contro la religione di Gesù che cominciava a diffondersi e affermarsi e partecipò anche alla lapidazione di Stefano .

Durante le persecuzioni dei cristiani, fu convertito sulle vie di Damasco dall’apparizione sfolgorante di Cristo, dopo un periodo di meditazione nel deserto divenne apostolo delle genti.

Compì tre viaggi e scrisse numerose lettere. Arrestato nel 66 fu condotto a Roma e decapitato .

NICOLÒ TARTAGLIA

Tartaglia soprannome di Nicolò Fontana è nato a Brescia nel 1500 e morto a Venezia nel 1557, fu un grande matematico.

Fu soprannominato Tartaglia per via delle balbuzie che lo affliggeva da quando, ancora ragazzo, venne ferito al viso da un soldato francese durante l’invasione della sua città natale.

Autodidatta, esercitò anche altre professioni unitamente all’insegnamento della matematica presso diverse università.

Scrisse trattati di balistica che gli meritano la fama di fondatore della disciplina; fu un pioniere degli studi sul moto dei gravi e tradusse gli elementi di Euclide.



E’ noto soprattutto per essere uno degli scopritori della soluzione dell’equazione di terzo grado.

PERSONAGGIO LEGGENDARIO

LEUTELMONTE

Figura inventata da tale Giovanni Maria Biemmi intorno al 1750. Nato a Esine, regnava dalla rocca di



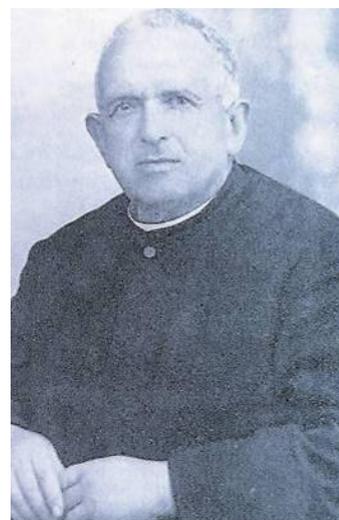
Manerbio su tutta la Valtenesi; fu autore di diverse scorribande nel Bresciano intorno all'anno 1100. Gli abitanti della Valtenesi parlavano di lui come si parla di un eroe. Usciva di rado dal suo castello ed appariva come un signore duro e superbo, ma nobile e generoso. Combatté a lungo e morì riscattando così la sua vita non sempre esemplare.

PERSONAGGI LOCALI

DON ALESSANDRO SINA

Era un sacerdote nato a Zone il 7/3/1873 e vissuto a Esine dove è morto il 27/2/1953 dopo aver dedicato la sua vita religiosa e storica alla comunità del paese.

Nel suo volume "ESINE, STORIA D UNA TERRA CAMUNA" ricostruisce le relazioni tra i membri della comunità; è veramente raro trovare una ricostruzione così viva della storia dei nostri antenati come quella che ci ha lasciato Don Sina.



PAOLO FORTUNATO FEDERICI



Nasce ad Esine nel 1778, consacrato sacerdote nel 1800, entrò nell'ordine dei benedettini con il nome di Paolo Fortunato. Fu, nominato primo coadiutore del bibliotecario all' università di Padova, ne divenne poi il bibliotecario effettivo.

Fu uno studioso e un traduttore di libri classici e latini. Si spense a Padova il 12 maggio 1842.

GIOVANNI ANTONIO GUADAGNINI

Nasce a Esine il giorno di Capodanno del 1817. Portato agli studi classici frequenta con profitto e lode il Regio Imperial Ginnasio di Lovere e nel contempo si iscrive alla Scuola di Disegno presso l'accademia di Belle Arti Tadini. Nel 1837 entra



nell'accademia " Carrara" di Bergamo e, per mantenersi lontano da casa, eseguì ritratti e piccoli quadri sacri .

Molti sono gli affreschi e le pale d'altare da lui eseguiti sia nella provincia di Brescia che in quella di Bergamo. Morì alla fine di maggio del 1900.

GIOVANNI BATTISTA GUADAGNINI

Giovanni Battista Guadagnini nacque a Esine il 22 ottobre 1723. Il giovane Battista poté attendere ai suoi studi senza alcun problema economico.



I primi cenni di istruzione gli furono impartiti in Esine dal sacerdote Nicola Gatti. All'età di 9 anni fu inviato a Borno alla scuola dell'arciprete Don Angelo Barcellandi. Successivamente proseguì i suoi studi a Lovere. Terminati i corsi di retorica a Lovere , si recò a Brescia per studiare in un ambiente ecclesiastico. Si perfezionò nello studio della musica ed apprese i rudimenti di greco. A Borno fu impiegato

come organista e maestro di scuola e nel 1750 a Esine come organista e cappellano del Santo Rosario per 8 anni. Dopo il 1750 insegnò grammatica, retorica e teologia. Nel 1758 si portò a Cividate come aiuto al parroco locale, alla sua morte lo sostituì diventando parroco. Morì il 22 Marzo 1807.

FRANCESCA LAFFRANCHINI

È nata a Esine il 15 febbraio 1872. Fu spirito sensibilissimo e profondamente infelice, dopo i primi due corsi normali nelle scuole di Bergamo, alla morte della madre, dovette troncare gli studi e fece la maestra d'asilo a Sacca di Esine.

Privatamente preparò gli esami del corso superiore, diventando maestra elementare e insegnò a Sacca di Esine.

Accolta da una famiglia romana come istitutrice si laureò poi in lingue insegnando francese all'Istituto "Gambara" di Brescia.



Aveva un carattere indipendente e fiero, soffriva moralmente perché era zoppa ed era una persona sensibile e riservata, nei suoi testi emergono i suoi stati d' animo. Essendo maggiormente intelligente rispetto agli altri è stata spesso giudicata egoista, orgogliosa e sprezzante. È morta a Brescia il 10/01/1903.

Le sue opere vennero raccolte in tre volumi col titolo di "Versi e prose"..

GIOVANNI BATTISTA NODARI



Nacque a Esine il 30 aprile del 1881. Era figlio di Bortolo Nodari e di Caterina Pietti ed era il primo di 5 fratelli. Consigliato dal pittor Guadagnini, nel 1895, ha frequentato l'accademia Carrara di belle arti a Bergamo.

Oberto Ameraldi lo dipinse come una persona buona ed umile con un carattere molto timido. Nel 1904 presenta i suoi quadri per la prima volta ad una mostra.

Ha dipinto ritratti di amici e parenti, quadri sacri e dipinti in bianco e nero. È morto a Esine il 17 novembre 1930.

MARIANNA PISANI

È vissuta a Esine intorno alla fine del '700 e l'inizio dell'800. Era la moglie del famoso medico Cristoforo Federici. La signora Pisani è ricordata dalla popolazione di Esine per essere stata una grande benefattrice dei poveri del paese. Il 4 dicembre 1858 la signora faceva dono alla Fabbriceria di alcuni suoi crediti che raggiungevano la somma di fiorini 1488,20 affinché ogni anno si celebrasse solennemente nella chiesa parrocchiale la festa del Sacro Cuore di Gesù e ogni triennio e in perpetuo si tenesse alla popolazione un corso di esercizi spirituali.

NOBILI FAMIGLIE

RONCHI

La famiglia Ronchi ha origini molto antiche, infatti si trovano citazioni di questo cognome anche su atti risalenti addirittura al 1198, quando fu investita del diritto di decime e di altre proprietà dal vescovo di Brescia, che aveva la signoria sulla valle, col titolo di Duca di Valle Camonica. Nel 1500 il brenese Vincenzo Ronchi contribuì alla riconquista del castello di Breno, per conto di Venezia.



La famiglia Ronchi era molto facoltosa e forse anche di nobili origini, in Esine possedeva vari terreni e diversi edifici. La loro residenza, detta "Villa Ronchi" si trova vicino alla farmacia, lungo il vialetto che porta verso via Leutelmonte ed è un antico edificio molto bello. Oggi la famiglia Ronchi non risiede più in Esine, ma fino a qualche anno fa vi faceva ritorno per le vacanze e le festività.

NOMI GEOGRAFICI

CIVITANOVA MARCHE

In seguito al gemellaggio tra l'Avis intercomunale di Esine e quello di Civitanova Marche, l'Amministrazione esinese ha intitolato una strada alla cittadina marchigiana.

Civitanova, centro agricolo di 45,64 Km² con 36000 abitanti, dista dal capoluogo di provincia, Macerata, 25 Km. Ha un grande porto e molte persone si dedicano alla pesca. Sono attive industrie alimentari, meccaniche e calzaturiere. Notevoli gli edifici gotici e rinascimentali.

GRIGNA

Il nome di via Grigna viene dal torrente che vi scorre vicino. Il torrente Grigna nasce dal monte Colombine a una quota di 1920 m



sotto il passo di Crocedomini e lungo il suo corso bagna i paesi di Bienno, Berzo Inferiore ed Esine cioè la valle che prende il suo nome e all'altezza di Pianborno si getta nel fiume Oglio.

Nel suo percorso raccoglie le acque di numerosi torrenti tra cui il Cavena e il Valpelone.

Questo torrente era una riserva preziosa d'acqua: le donne scendevano lungo le rive del torrente a lavare i panni, la sua forza veniva impiegata per azionare i mulini, grazie all'acqua venivano azionate anche delle fucine dove si lavorava il ferro, l'acqua era una risorsa preziosa anche per i contadini che la utilizzavano per irrigare i campi e per abbeverare gli animali. Il torrente era anche sinonimo di paura per le numerose alluvioni.

NOMI DI GRUPPI ASSOCIATIVI/RICORRENZE

ALPINI

Il corpo degli Alpini, complesso di truppe scelte dell'esercito Italiano atte ad operare in ambiente montano, nacque ufficialmente il 15 ottobre 1872 dall'iniziativa del cap. Perrucchetti. L'inizio fu in sordina, 15 compagnie da 120 uomini, nel 1882 le originarie 15 compagnie distrettuali erano diventate 72 (con le quali si erano costruiti 20 battaglioni, i cui nomi diventeranno leggende, riuniti in 6 reggimenti).

Questi soldati inventati per un impiego difensivo sono stati quasi sempre utilizzati in operazioni offensive su terreni ed ambienti a loro del tutto estranei. All'inizio della I Guerra Mondiale viene costituita la 5^a divisione alpina. Partecipano alla 2^a guerra mondiale e sono sempre in prima linea nel prestare aiuti umanitari.

Il corpo degli alpini ha subito molte trasformazioni e nel 1991-1993 hanno ripreso vita i Reggimenti, ma lo "Spirito di Corpo", il "Senso del Dovere", "l'Umana solidarietà", "l'Amore per la Patria" sono rimasti inalterati.



DONATORI DI SANGUE

Il nome stesso specifica il compito di questa associazione di volontari che offrono il loro sangue per salvare tante vite e che fa capo all'AVIS che è l'acronimo di ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE.

FIAMME VERDI

Via dedicata a tutti i partigiani riuniti nel gruppo delle Fiamme Verdi che durante la 2^a guerra mondiale operò attivamente in Vallecamonica.

PATRIOTI

Chi ama la patria e lo dimostra lottando e sacrificandosi per essa. I più noti sono Silvio Pellico, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Emilio ed Attilio Bandiera, Ciriaco De Amico, Guglielmo Pepe.

IV NOVEMBRE

È una data storica per l'Italia perché il 4 Novembre 1918 completava, con la fine della Prima Guerra Mondiale, il ciclo delle campagne nazionali per l'Unità



d'Italia. Un cammino lungo, durato settant'anni, dalla Prima Guerra d'Indipendenza in avanti. Un percorso difficile, intrapreso da uno dei Regni preunitari e portato a termine con il concorso convinto della popolazione di tutte le regioni d'Italia, mosse dal desiderio di mettere sotto un'unica bandiera le sorti della penisola.

MESTIERI

CASARI

Deriva dal nome della famiglia Nodari detta *casér* perché facevano i casari.

VARIE

CASTELLO

E' la strada che porta al Colle della Trinità dove sorgeva il primo Castello di Esine. In passato, attorno alla strada, c'era un piccolo sobborgo antemurale a difesa del castello.

TORRE



È chiamata così perché i nobili Federici possedettero, a Esine, fin dal secolo XIV, quello che ancor oggi si chiama il castello, forse perché i casamenti ancora

esistenti sorsero su un primitivo luogo fortificato. Ricordo dei Federici è anche la Torre che dà il nome alla via.

MOLINO

Si trova fra via Federici e via Chiosi.

Una volta, dove oggi c'è la segheria Salvetti, c'era un molino chiamato molino dei Magni.

DEI MONTI

È la strada da cui partono i sentieri che conducono sulle montagne del paese.

Sigg.ri Amministratori

Durante le uscite in paese per la ricerca sulle vie e sulle “potenzialità turistiche” del territorio comunale abbiamo notato alcune situazioni che non ci piacciono e che, ne siamo profondamente convinti, ne rovinano l’immagine

Con poche fotografie evidenziamo le nostre perplessità.



Marzo 2006 Il ponte sul torrente Grigna

Dove è finita l'acqua? Gli adulti ci hanno spiegato che il Comune ne "ha venduto" lo sfruttamento ad una società privata per alimentare una centralina elettrica a sud del paese.

I maestri ci hanno spiegato che il Comune ha costruito un ponte nuovo abbellendo anche l'arredo urbano....., per migliorare la viabilità....

Pur comprendendo le esigenze della modernità noi preferiamo questo Grigna con molta acqua



1964....Il ponte sul Grigna.....

Oltretutto, pare, che "la captazione" dell'acqua abbia prosciugato le



sorgenti che alimentano i laghetti..... sistemati si in modo più che decoroso dal Comune ma, ora, senza acqua...

noi preferiamo questo laghetto

Ciricele nel 1946

Abbiamo apprezzato molto gli interventi degli Amministratori nel dotare Esine di tanti nuovi parcheggi, lungo l'Arca, in via Leutelmonte..... perché non si de-

cide una zona pedonale in piazza Garibaldi evitando a tutti i pericolosi slalom, tra le numerose auto in sosta?



Ancora !!!! Una zona pedonale non rivaluterebbe meglio il centro storico, permettendo una migliore fruibilità?



Torre Federici